

## Catechismo sulla pena di morte

Il Catechismo della Chiesa Cattolica non escludeva il ricorso alla pena di morte «quando questa fosse l'unica via praticabile per difendere efficacemente dall'aggressore ingiusto la vita di esseri umani». Precisava poi che «oggi i casi di assoluta necessità di soppressione del reo sono ormai molto rari, se non addirittura praticamente inesistenti».

Da inizio agosto si cambia.

«Oggi è sempre più viva la consapevolezza che la dignità della persona non viene perduta neanche dopo aver commesso crimini gravissimi. Inoltre, si è diffusa una nuova comprensione del senso delle sanzioni penali da parte dello Stato. Infine, sono stati messi a punto sistemi di detenzione più efficaci, che garantiscono la doverosa difesa dei cittadini, ma, allo stesso tempo, non tolgono al reo in modo definitivo la possibilità di redimersi. Pertanto la Chiesa insegna, alla luce del Vangelo, che la pena di morte è inammissibile perché attenta all'inviolabilità e dignità della persona, e si impegna con determinazione per la sua abolizione in tutto il mondo».

Ci sono varie questioni su cui riflettere.

“Inammissibile” significa “inammissibile oggi”? Allora era ciò che diceva la formulazione precedente, e non c'era necessità di cambiamento.

Oppure significa “inammissibile sempre”, in ogni tempo, luogo e circostanza? Allora la parola è erronea: basta qualche esempio per smentire la parola “inammissibile”.

L'alternativa alla pena di morte è la lunga detenzione. Immaginate un popolo nomade: in che maniera potrà mai garantire una lunga detenzione al criminale che attenta alla vita innocente?

Oppure immaginate uno Stato in balia dei terroristi e con le carceri ormai indifendibili. In che maniera potrà tutelare la vita innocente?

Immaginate il Centrafrica, ultimo in classifica nell'Indice di Sviluppo Umano: un paese che non riesce a dare acqua cibo medicine agli innocenti credete possa creare carceri modello per il reo? Non esegue condanne a morte dal 1981, ma non certo per le nobili motivazioni elencate dal catechismo (dignità, senso delle sanzioni, redenzione del reo).

Non parliamo poi delle situazioni di guerra, dove spesso non c'è nemmeno la prigionia a disposizione.

Quindi la parola “inammissibile” può al massimo significare “inammissibile oggi negli USA o in Arabia”, non può valere in ogni tempo, luogo e circostanza.

La seconda questione riguarda l'inviolabilità della persona. Dobbiamo ricordarci che solo la vita dell'innocente gode dell'inviolabilità assoluta; la persona del colpevole invece è “violabile”. Infatti può essere messo in carcere, mentre non si può incarcerare l'innocente. Il poliziotto può sparare al terrorista che sta per compiere un attentato. Anche il privato cittadino può colpire il colpevole, con una legittima difesa proporzionata.

La terza questione riguarda la Chiesa che “si impegna con determinazione”. No. Il Catechismo non è un manuale di azione. In nessun punto del Catechismo la Chiesa “si impegna” in alcunché e mai mette in campo una particolare “determinazione”.

Se proprio ci si dovesse “impegnare con determinazione” lo si dovrebbe fare in primis per la vita dell'innocente, ad esempio battendosi per l'abolizione delle leggi sull'aborto in tutto il mondo.

Infine c'è la forzatura “alla luce del Vangelo”. Per quanto mi sforzi, non vedo nulla nel Vangelo che indichi una tutela assoluta della vita del colpevole. Anzi, c'è la spaventosa frase «Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare». La frase “alla luce del Vangelo”, mai presente nel Catechismo, viene utilizzata a sproposito.

La nuova formulazione, più che un articolo di Catechismo, sembra un comunicato dell'associazione radicale "Nessuno tocchi Caino".

E questo non è bello, perché i radicali, com'è noto, si battono per la tutela assoluta del colpevole e al contempo diffondono la soppressione dell'innocente con l'aborto.

Nessuno tocchi Caino. Ma Abele uccidetelo liberamente.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)